



**Convegno «Il mondo cattolico italiano tra i due secoli.  
Una lettura prospettica». Omaggio al Prof. Giuseppe  
Dalla Torre nel primo anniversario della sua scomparsa,  
LUMSA, Roma, 3 dicembre 2021**

***Intervento di saluto***  
*di Pierluigi Consorti\**

Buongiorno. Il saluto che voglio porgere a quanti sono oggi presenti nel ricordo di Giuseppe Dalla Torre è legato al ruolo che ho l'onore di ricoprire quale Presidente dell'Associazione dei professori universitari italiani della disciplina giuridica del fenomeno religioso: una società scientifica che, a differenza di quanti sono già intervenuti, non è caratterizzato per essere un soggetto cattolico, in quanto raccoglie docenti di tutte le appartenenze religiose, e anche non religiose. Ringrazio il Magnifico Rettore per l'opportunità di prendere la parola in questa importante occasione in ricordo del Prof. Giuseppe Dalla Torre. Sappiamo bene che egli ha ricoperto molti incarichi prestigiosi, che adesso stiamo quasi passando in rassegna; ma per noi Giuseppe Dalla Torre resta un Professore di diritto ecclesiastico, di diritto canonico e di diritto vaticano: una disciplina specialistica di cui possiamo dire egli è stato il padre, e che proprio in questa Università trova la sede principale di studio e attenzione.

Ho detto che per noi è stato un Professore, ma avrei dovuto dire un Maestro. Posizione che gli è riconosciuta non solo dai suoi allievi più diretti, molti dei quali sono oggi stimati e autorevoli Colleghi, ma dall'intera

---

\* Presidente Adec.



comunità scientifica e non solo dai cultori delle nostre materie, per le quali si è speso moltissimo; innanzitutto, sul piano scientifico e didattico, e quindi su quello della loro promozione.

Come docente, ne ha sostenuto con forza l'importanza per la formazione completa di ogni giurista. Non lo ha fatto per spirito di parte, o per tutelare posizioni accademiche, ma proprio perché era convinto che i valori da lui professati emergessero dallo studio del diritto canonico, una disciplina che coopera al disegno di salvezza, e dal diritto ecclesiastico, incentrato sul primato della coscienza e della sua libertà.

Sotto questo profilo, si può ben dire che il Prof. Dalla Torre sia stato un cattolico giurista, prima ancora che un giurista cattolico. Direi un laico cattolico giurista, che ha dedicato molta attenzione alla valorizzazione della laicità come vocazione e non solo quale argomento di ricerca. Come membro della Commissione per la revisione del concordato – cominciò a farne parte a soli 33 anni – ha avuto l'opportunità di contribuire alla costruzione concettuale del «principio di laicità» all'italiana: vale a dire una laicità inclusiva e non divisiva, dialogica e non contrapposta, amica delle libertà, e di quella religiosa in particolare, pur nel rispetto della separazione degli ordini, cara tanto allo Stato quanto alla Chiesa.

La sua scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile. Non possiamo non ricordarne la signorilità, frutto di una salda tradizione familiare, ma anche di una scelta di vita che lo rendeva attento e benevolo. L'abbiamo conosciuto come un uomo sobriamente elegante, equilibrato, che ha votato la sua intelligenza allo studio del diritto come strumento di promozione di una convivenza laicamente pacifica.



Nel corso della giornata avremo modo di approfondire non solo come la testimonianza di Giuseppe Dalla Torre abbia contribuito a disegnare la presenza dei cattolici in Italia, ma anche come questa potrà riflettersi nel futuro.

Credo che il Prof. Dalla Torre avrebbe proprio gradito di essere accomunato a questo sguardo prospettico, e non solo retrospettivo. Lo immagino sorridente – come nella fotografia che campeggia alle nostre spalle - consapevole di averci lasciato un’eredità complessa, ma al tempo stesso fiducioso della nostra capacità di metterla a frutto.

Gli studiosi italiani di diritto canonico e di diritto ecclesiastico non potranno non confrontarsi con le sue opere, che unite all’esempio di umanità, scienza e di equilibrio che egli ha dato, continueranno ad essere a lungo una fonte di insegnamento e ispirazione per quanti sapranno ritrovarvi il tono incoraggiante e amichevole che ha sempre contraddistinto il Professore Dalla Torre, come professore e – soprattutto - come uomo.